

# Whirlpool, il governo batte un colpo e su Napoli l'azienda prende tempo

Di Maio annuncia: revoco 15 milioni di incentivi. La multinazionale: non vogliamo chiudere

di Tiziana Cozzi  
Antonio Di Costanzo

**NAPOLI** - «Ora ci riprendiamo i soldi degli italiani». Allo scadere dell'ultimatum di sette giorni dato alla Whirlpool, Luigi Di Maio passa dalle minacce alla firma di tre atti indirizzati a Invitalia, ministero dello Sviluppo economico e ministero del Lavoro con cui, a suo dire, revoca 15 milioni di fondi al colosso degli elettrodomestici. Tutto documentato in un video pubblicato dal capo politico del M5S su Facebook: «Sono i soldi degli italiani - sostiene - quei 50 milioni che hanno preso dal 2014 a oggi e che io inizio a revocargli perché non sono stati collaborativi e continuano a dire che vogliono disimpegnarsi dallo stabilimento di Napoli». Il vicepremier chiosa: «In

Italia non si scherza più, l'epoca del Bengodi è finita». Parole che raccolgono il plauso dei sindacati e infiammano gli animi degli operai che tante speranze hanno riposto nel vicepremier. E Di Maio, al tavolo convocato oggi alle 17 al mistero dello Sviluppo economico, molto si gioca in termini di prestigio personale e di tenuta del M5S, in uno dei bastioni pentastellati. La Whirlpool replica dichiarandosi rammaricata per le parole del ministro e rimarca «il fatto di non aver ancora mai disdetto

**Landini (Cgil):**  
“Non possono decidere di andare via senza rispettare gli impegni”

l'accordo siglato a ottobre e soprattutto di non avere l'intenzione di chiudere il sito di Napoli, ma di essere impegnata a trovare una soluzione che garantisca la continuità industriale e i massimi livelli occupazionali». Non spiega quale, però, in un comunicato che ricalca quanto già annunciato a fine maggio. «Nel corso dell'incontro al ministero - conclude Whirlpool - ci auspichiamo di poter iniziare il percorso con le istituzioni presenti e le organizzazioni sindacali volto a risolvere la vertenza». Se la soluzione è quella di cedere lo stabilimento a un eventuale soggetto terzo, i sindacati continueranno a opporsi. E lo faranno anche gli operai che oggi raggiungeranno Roma. «Non è che togliendo gli incentivi Whirlpool se ne può andare e chiudere gli stabilimenti, il punto è fare applicare gli impegni che so-

no stati presi», sostiene il leader Cgil, Maurizio Landini mentre per la Uil di Carmelo Barbagallo «si tratta di un primo passo per porre un freno allo strapotere delle multinazionali». Secondo Annamaria Furlan (Cisl) è una buona notizia il fatto che «il governo abbia finalmente battuto un colpo». Preoccupato il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris: «Mi auguro che la dichiarazione di Di Maio sia tattica perché a noi non interessa che a Whirlpool siano tolti o meno i fondi». Il sindaco parla durante un consiglio comunale dedicato alla vertenza che si trasforma in un tripudio di cori: «Napoli non molla», di applausi e lacrime. De Magistris annuncia anche che sarà «in strada con gli operai» e con l'intero consiglio, opposizione compresa, che approva un testo unitario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FABIO SASSO/AGF

**In piazza**  
La protesta degli operai Whirlpool sotto al Maschio Angioino

**G. Battista Ferrario**



Milanese, 71 anni, è stato direttore generale di Italcementi dal 2008 al 2016